

Editoriale

Qui la meta è partire (*G. Ungaretti*)



Un nuovo anno scolastico sta per iniziare; il senso del cammino non è un punto di arrivo definitivo, ma la spinta continua a mettersi in gioco: “la meta è partire”.

L’inizio di qualcosa è carico di novità, attesa, curiosità; c’è anche la paura, per la fatica, il sacrificio, la riuscita, ma se è chiara la meta, o meglio, se si è in un cammino, tutte le difficoltà non sono ostacoli, diventano occasioni.

Si può desiderare l’inizio della scuola se si vive l’esperienza scolastica come un incontro di umanità diverse, se chi lavora nella scuola ci accoglie e sfida il nostro cuore e la nostra libertà, ci testimonia cioè che quello che viviamo, studiamo, impariamo ha a che fare con la nostra vita e con il nostro desiderio di verità, conoscenza e felicità. Impegnarsi con la propria umanità vuol dire crescere, prendere possesso della realtà: nell’esperienza scolastica ne sono strumento le discipline, i saperi, le esperienze educative e didattiche.

A scuola l’impegno che ci è richiesto è con la nostra umanità, attraverso lo studio di chi è educato e il lavoro di chi educa: “la scuola è il luogo in cui (...) imparare a cercare e amare la verità, a interrogarsi sul senso della vita e sulla dignità di ogni persona” (Papa Leone XIV, *Magnifica humanitas*)

Solo così la fatica dello studio e del lavoro possono far assaporare la bellezza del sapere e cioè che quello che viviamo, studiamo, impariamo ha a che fare con la nostra felicità perché ha a che fare con le domande di bene e verità del nostro cuore.

La sfida della scuola è offrire la possibilità di vivere un'esperienza di crescita a tutto campo attraverso la guida di Maestri autorevoli impegnati per primi con la realtà e con la loro umanità.

È quindi una sfida al cuore e alla ragione non solo per bambini e ragazzi, ma anche per chi educa secondo le modalità di approccio e di metodo legate alle diverse età e per chi opera nella realtà scolastica secondo le diverse responsabilità lavorative.

In evidenza

Dietro le quinte del nuovo libro per l'infanzia



L'idea di scrivere la storia di "Piccola Lampadina e la luce del cuore" è nata nel mese di ottobre dello scorso anno, durante il tradizionale weekend Feel Green, proposto ogni anno alle famiglie, a Chiusure, in provincia di Siena.

Insegnanti, bambini e genitori eravamo tutti immersi nella natura delle colline toscane e, durante un'esperienza nel prato, dopo cena, circondati dall'oscurità, mi si è letteralmente "accesa la lampadina!". Insieme alle altre insegnanti, stavo proponendo alle famiglie un momento conclusivo della giornata trascorsa, centrato sulle lucciole: dopo un'emozionante lettura a tema, guardando genitori e bambini in cerchio con le lanterne accese, create dai bambini stessi, e cantando tutti insieme "Fireflies" prima di augurarci la buonanotte, ho pensato al meraviglioso potere delle lucciole, piccoli insetti capaci di regalare una così grande magia nel buio profon-

do della sera.

Ho iniziato a riflettere su quanto i nostri bambini si trovino spesso immersi in un mondo pieno di "grandi lampadari", stimoli continui, modelli altissimi e aspettative scintillanti.

Ho scritto questo breve racconto per sussurrare ai piccoli una verità fondamentale: non serve essere giganteschi o abbaglianti per fare la differenza. Ogni bambino ha una propria luce, unica, calda e preziosa, proprio come la piccola lampadina protagonista della storia.

Attraverso l'incontro con lo specchio, la lampadina scopre che il valore non si misura con il clamore, ma con i piccoli gesti quotidiani. La gentilezza, la capacità di accompagnare chi ci sta accanto e il coraggio di essere se stessi, sono i veri superpoteri che illuminano il mondo.

È stata una storia scritta di getto, ma rileggendola a mente fredda, è stato bello notare come in essa siano confluite alcune convinzioni profonde che fanno parte del mio essere insegnante e genitore.

In questo racconto, infatti, c'è molto del mio modo di intendere l'educazione. La presenza dell'adulto, ad esempio, è racchiusa nella figura dello specchio antico: un adulto che non è mai invadente né opprimente. Lo specchio inizialmente tace, osserva, accoglie la timida luce della protagonista. È l'esatta immagine di un adulto consapevole che agisce con delicatezza, cercando non di imporre una forma o una prestazione, ma di far prendere coscienza a ogni bambino della sua personale meraviglia e delle sue immense risorse interiori.

La piccola lampadina scopre, grazie a quello specchio discreto, che la sua luce calda ha un valore immenso così com'è.

Spero che questa lettura possa accompagnare i bimbi e che ricordi a noi grandi l'importanza di essere "specchi" attenti, capaci di riflettere e far fiorire il potenziale unico di ogni piccolo.

In fondo, la meraviglia è già custodita dentro ogni bambino e il nostro compito non è aggiungere o plasmare, ma proteggere quella luce, offrendo ai più piccoli il giusto spazio per tirarla fuori in autonomia e prenderne piena consapevolezza.

Ciao!

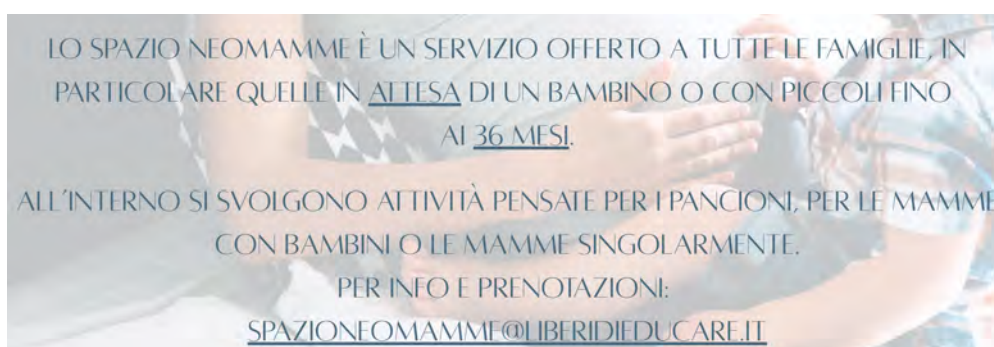
Elena Ceccon

Coordinatrice Scuola dell'infanzia Faa' di Bruno

La storia è disponibile anche sulla APP "Ti racconto una storia", in lingua italiana e in inglese, per continuare ad ascoltare e immaginare anche a casa o in viaggio.

Spazio Neo mamme

Riparte Spazio Neo Mamme: tante novità per voi



Settembre porta con sé nuovi inizi, ritmi da ritrovare e il desiderio di ritagliarsi uno spazio buono, autentico e condiviso. Siamo felici di annunciarvi che Spazio Neo Mamme riparte con le sue attività dedicate alle mamme, ai papà e ai loro bambini. Quest'anno ci sono alcune bellissime novità.

Gruppi di parola ovvero occasioni protette per incontrarsi, raccontarsi e confrontarsi con altre mamme, senza giudizio e guidati da una professionista esperta che coniugherà domande, dubbi e richieste specifiche con tematiche tipiche dell'accompagnamento alla genitorialità.

Un tempo, dunque, per dare voce a ciò che si vive ogni giorno e sentirsi meno sole nel proprio percorso.

Tra le novità arriva anche il movimento mamma e bambino: un'attività pensata per ritrovare energia, ascoltare il proprio corpo, giocare attraverso il movimento e condividere un momento di benessere con il proprio piccolo dove non serve "saper fare" ma conta esserci, muoversi con piacere e vivere insieme un'esperienza di relazione. Da quest'anno poi, le attività di gruppo sono aperte alle mamme con bambini fino ai tre anni. Vogliamo accompagnarvi più a lungo, rispettando i tempi e le trasformazioni di una fase così ricca dello sviluppo dei bambini e della vita familiare e consolidare il trait d'union con tutti gli altri servizi, principalmente educativi, di tutta la nostra rete come le scuole dell'infanzia ed i nidi.

Aspettiamo allora mamme e piccini per ricominciare insieme, con cura, ascolto, movimento e relazioni che fanno bene!

Uno sguardo sul bello

Uno sguardo sul bello

Settembre 2026

MARINO MARINI NO HEROES

A CURA DI SERGIO RISALITI
16.07 — 16.10.2026
FORTE BELVEDERE, FIRENZE



Dopo la pausa estiva, la nostra rubrica Lo sguardo sul bello, curata da Opera d'Arte, riapre le sue pagine con una riflessione dedicata all'affascinante incontro tra paesaggio e arte contemporanea.

È un invito a cambiare il nostro punto di vista: la natura non è più solo una cornice per le opere, ma uno spazio vivo in cui le forme del presente si intrecciano con l'ambiente, trasformando gli spazi storici in scenari di nuove narrazioni. Un viaggio per cogliere come l'arte del nostro tempo sappia rianimare il territorio, accendendo la curiosità e regalandoci sguardi del tutto inaspettati sulla realtà che ci circonda.

A Firenze, fino al 16 ottobre, il Forte Belvedere ospita No Heroes, una mostra dedicata allo scultore toscano Marino Marini. Cinque sculture in bronzo del grande maestro del Novecento — la Danzatrice, il Cavaliere, il Miracolo, il Prigioniero e la Bagnante — dialogano con le opere dell'artista contemporaneo Paolo Canevari, la cui esposizione God Year rappresenta il primo capitolo del progetto Drama: Four Acts, ideato e curato da Sergio Risaliti.

Il confronto tra arte moderna e contemporanea offre una riflessione su temi universali come la violenza del presente, la fragilità dell'uomo, il conflitto, la memoria e la speranza: Canevari mostra le contraddizioni del nostro mondo servendosi di materiali industriali e installazioni, mentre Marini racconta la stessa fragilità attraverso l'arte senza tempo della scultura.

Così il Cavaliere si trasforma da simbolo di equilibrio a metafora della caduta dell'uomo dopo le tragedie del Novecento, la Bagnante diventa una donna ai piedi di un calvario, in lutto e prostrata davanti al dolore, mentre la Danzatrice rappresenta la rinascita affidata alla fantasia e al gioco, rafforzando il contrasto tra vitalità e pessimismo. Grazie ai due artisti, il dialogo supera la distanza nel tempo e nello spazio e la Fortezza di San Giorgio diventa il luogo perfetto in cui passato, presente e futuro si incontrano, tra patrimonio storico, ricerca artistica contemporanea e il panorama più bello della città di Firenze.

Si segnala l'evento serale Mostra chi sei, in programma per Sabato 3 Ottobre nell'ambito del progetto Giovani e musei per l'estate: un'occasione pensata per gli under 30 per scoprire l'esposizione attraverso una visita guidata dedicata e attività speciali.

Info utili:

Mostra:

Marino Marini "No Heroes" – Paolo Canevari "God Year" – fino al 16 Ottobre 2026

Sede:

Forte di Belvedere, Via San Leonardo 1, 50100 - Firenze

Orari:

dal Martedì alla Domenica h10,00-18,00 (ultimo ingresso 1 ora prima).

Lunedì chiuso

Info e Prenotazioni:

musefirenze.it

Proposte di lettura

I cercatori delle pagine perdute



Adulti: *Stefánsson J. K. - Paradiso e inferno*
Iperborea, 2015 € 17,00

Un libro immersivo, questo primo volume della Trilogia del ragazzo, di Stefánsson, un libro nel quale cioè ti immergi, come fa, nella prima parte, il protagonista senza nome, nell'Islanda dei pescatori di merluzzo in un imprecisato periodo della seconda metà dell'Ottocento. La descrizione della vita di quegli uomini rudi si mescola con quella di chi, attraverso i libri e la lettura, pur vivendo la stessa vita è in qualche misura diverso. E galeotto drammaticamente sarà un libro che, riportato al suo padrone, aprirà una nuova narrazione all'interno di una locanda di paese. Dentro una storia all'apparenza semplice emergono domande sul destino, sull'amicizia, sulle ragioni del vivere, sull'amore. Una descrizione dell'umano con tutte le sue meschinità e virtù e, per il protagonista, la scelta di chi essere. Bellissimo.



Ragazzi: *Levantino D. - Il giudice e il bambino*
Fazi Editore 2024 € 12,00

Un libro delicato e che non ti aspetti, questo di Levantino, per parlare ai ragazzi di mafia ripercorrendo le vicende del piccolo Giuseppe di Matteo - rapito e poi ucciso brutalmente per vendetta nei confronti del padre, collaboratore di giustizia - e del giudice Paolo Borsellino, - vittima di un vile attentato di Cosa Nostra nel luglio del 1992. La vicenda si svolge in Paradiso, dove al giudice Borsellino Dio ha affidato un incarico importante: accompagnare le anime che hanno ancora dei legami con la terra, in un percorso che li porti stabilmente tra i beati, senza passare per il Purgatorio. Si tratta di un compito non facile che si complica ulteriormente quando l'anima che viene affidata al magistrato è quella di un bambino, vittima di quella stessa mafia per mano della quale anch'egli era stato ucciso quattro anni prima. Non sarà facile per Borsellino aiutare il piccolo a superare tutto il dolore sofferto ma, complice anche l'amato cavallo, ci riuscirà e Giuseppe ritroverà la propria pace.

Età di lettura: dagli 11/12 anni



Bambini: *Carminati. C.-Scuderi L. - Immagina un posto*
Lapis, 2022 € 12,50

L'inizio di settembre è ricco di novità e Teresa è pronta a scendere dal letto velocemente, a fare colazione e mano nella mano a suo padre andare verso una nuova avventura: un'avventura piena di scoperte, lunga e breve insieme, che porta lontano senza fare molta strada, ricca di immaginazione e sorprese, piena di rumori e di silenzi in ascolto...Tutto questo e molto altro è la scuola che Teresa, insieme al suo caro amico Matteo, affronterà per la prima volta, come tanti altri bambini quest'anno. Buon principio a tutti!

Età di lettura: dai 4/5 anni

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso
Libreria Campus via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.

Proposte film e podcast

Visti e ascoltati per voi



Visto: **Il sapore della vittoria**

Ambientato nel 1971 in Virginia, il film si ispira alla storia vera di Herman Boone (Denzel Washington), un allenatore afroamericano chiamato a guidare la squadra di football della T.C. Williams High School in un momento di delicata transizione sociale. Dopo le leggi contro la segregazione razziale, ragazzi bianchi e neri si ritrovano forzatamente a condividere la stessa scuola, lo stesso spogliatoio e lo stesso campo da gioco. Tra pregiudizi radicati, tensioni cittadine e rivalità personali, Boone deve compiere l'impresa di trasformare un gruppo di ragazzi, divisi da storia e pregiudizi, in una squadra unita: *"Non m'importa se adesso non vi piacete, m'importa che impariate a rispettarvi e chissà... un giorno forse imparerete a giocare come dei veri uomini!"*

Un film con un grande cast, una storia avvincente e molti spunti interessanti che vanno ben oltre il tema razziale."

Film per tutti, particolarmente consigliato per ragazzi delle scuole medie e superiori.

Durata 110 minuti.

Disponibile su Amazon Prime Video



Ascoltato: **Lindbergh Baby**

Negli anni '30 Lindbergh è l'uomo più famoso del mondo: ha trasvolato l'Atlantico in solitaria ed è divenuto un eroe, non solo per gli americani ma per tutti coloro che con il fiato sospeso hanno vissuto le 35 ore dell'impresa, fatta con la bussola in avaria e il sonno che gli chiudeva le palpebre... Ma dopo quella vicenda un'altra, ben più drammatica, ebbe l'aviatore come protagonista: quella del rapimento del suo primogenito, avvenuto in maniera rocambolesca e terminato tragicamente dopo 72 giorni di tira e molla con i rapitori. Seguirà un processo che fu definito "del secolo", padre di tutti i processi spettacolo moderni ai quali siamo ormai abituati.

Disponibile su tutte le piattaforme podcast